

## **Siamo in tanti anche quest'anno al Te Deum di ringraziamento per l'ultimo giorno del 2007.**

E' sempre importante e bello avere sentimenti di riconoscenza e gratitudine perché ci aiutano a vedere il buono che c'è in noi e fuori di noi, a vivere la vita nella dimensione del dono e della gratuità. E questo ci porta serenità, fiducia, speranza, gioia profonda.

Ringraziamo allora il Signore per il bene fatto e ricevuto e chiediamogli perdono per il male compiuto e il bene omesso.

E' già passato un anno. Per alcuni è stato un anno pesante per i momenti duri e difficili che gli sono capitati. Per altri è volato via tra impegni, doveri, scadenze, attività che spesso ci fagocitano come fossimo rotelle di un ingranaggio senza cuore e senza freno. Per altri ancora è scorso lento e faticoso per solitudini, senso di inutilità, mancanza di affetti anche dei più cari. Per altri ancora un anno tutto da incorniciare per eventi felici vissuti, per realizzazione di progetti voluti e cercati, per il concretizzarsi di sogni desiderati a lungo.

**Consegniamo tutto nelle mani di Dio, Signore del tempo e della storia. Leggiamo gli eventi lieti e tristi della nostra vita dentro il disegno provvidenziale della sapienza di Dio, che ci guida e ci sostiene nel Grande Viaggio verso la meta del Cielo.**

### **Ma l'ultimo dell'anno è anche tempo di bilanci.**

**Personalì.** Proviamo a domandarci quale è stato il nostro sviluppo spirituale e morale quest'anno? Abbiamo cercato di correggerci da vizi e difetti? Di migliorarci in quelli che San Paolo chiama nella lettera ai Galati i "tratti del carattere cristiano": "gioia, pace, comprensione, cordialità, bontà, fedeltà, dominio di sé"? Ognuno di noi faccia con sincerità e coraggio il suo buon esame di coscienza, per un rinnovamento di propositi con il nuovo anno.

### **Un bilancio parrocchiale. Pastorale, prima di tutto.**

Il 2007 ha visto il passaggio del testimone alla guida della nostra comunità: da don Luciano al sottoscritto. Nessun ribaltamento, ma una continuità con il passato e una apertura al nuovo, stimolata dalla realtà del nostro quartiere, dove i segni dei tempi ci chiamano a risposte concrete ed evangeliche.

Il cortile si è di nuovo riempito di voci, suoni, colori. Grazie alla bella e gioiosa esperienza dell'Oratorio aperto, dove ogni sabato si ritrovano a giocare e stare insieme tanti bambini, ragazzi e giovani di varie etnie (si arriva a contarne fino a 8/9, su un totale di 60/70 frequentanti). E' bello vedere genitori e nonni che accompagnano i bambini e poi si fermano anche loro in cortile. Un clima di accoglienza, serenità, interazione con chi viene da altri paesi e religioni che ci porta a definire l'esperienza del nostro Oratorio un laboratorio della convivialità delle differenze e a ben sperare per un futuro di serena e pacifica cittadinanza planetaria nel nostro quartiere.

Il 2007 ci ha poi visti, come comunità parrocchiale del Carmine, interessati e impegnati ad aprire un dialogo con la Chiesa evangelica metodista di piazzale D'Annunzio, che poi è la Chiesa dei protestanti della nostra città. Dopo alcune riunioni tra i rappresentanti delle due Chiese, svolti in un clima di grande rispetto e fraterna cordialità, si è giunti al primo dei 3 incontri in programma quest'anno, quello sul Natale, qualche settimana fa', con una partecipazione davvero numerosa, in un clima non solo di curiosità ma anche di spiritualità. E' una piccola testimonianza di unità tra Chiese cristiane, che dice la volontà di realizzare il richiamo di Gesù di essere una cosa sola in lui perché il modo creda.

La partecipazione attiva e numerica sta crescendo. C'è entusiasmo e voglia di stare e fare assieme. Si sono formati quest'anno 3 nuovi gruppi parrocchiali: quello liturgico, la cui attività ha già avuto una ricaduta positiva nella realizzazione di celebrazioni vive e

significative; il gruppo ecumenico, per gettare e costruire ponti di conoscenza, fraternità e condivisione di impegni sociali tra le chiese cristiane di diversa confessione presenti sul nostro territorio; il laboratorio socio-politico, che poco prima di Natale ha tenuto il suo primo incontro formativo, e la cui attività è volta ad approfondire la conoscenza della Dottrina sociale della Chiesa e a discutere di politica con la P maiuscola.

Rimane alta la generosità dei parrocchiani nel campo della solidarietà in occasione di mercatini missionari, giornata della carità, emergenze planetarie (quest'anno è stata la volta del Bangladesh devastato da un tifone che ha causato più di 5000 morti).

### **Bilancio anagrafico.**

Difficile dire quanti siamo in parrocchia. Dovremmo essere sui 4.500. Sarò più preciso quando riceverò dal Comune i dati statistici. Di sicuro anche la nostra parrocchia risente del fenomeno della mobilità. Un centinaio di famiglie sta cominciando ad occupare gli appartamenti del complesso residenziale di Via XXIII Marzo. Dal punto di vista religioso: i Battesimi sono stati quest'anno 19 (come lo scorso anno); i neocomunicati 17; i neocresimati 13; i matrimoni 11 (solo 6 coppie però continueranno a risiedere in parrocchia); i funerali 37.

**Bilancio finanziario.** Gli investimenti più consistenti quest'anno sono stati rivolti da una parte all'adeguamento degli spazi (capannone, cucina, e altre sale) destinati all'attività dell'Oratorio giovanile e alle iniziative di convivialità comunitaria; e, dall'altra, al restauro di opere di valore presenti nella nostra Chiesa: l'altare maggiore e l'arca del Beato Odorico, ad opera della restauratrice Roberta Righini, e la tela raffigurante "La deposizione di Cristo dalla croce", posta in parete in presbiterio, ad opera della restauratrice Raffaella Turco, parrocchiana. Lavori che sono stati affrontati dalla parrocchia, grazie al lascito del compianto ing. Angelo Morelli De Rossi, cui va il più vivo ringraziamento e ricordo nella preghiera. Con gennaio avrà inizio il restauro degli affreschi della Chiesa, il fregio sia dell'aula che del presbiterio. Sarà un lavoro impegnativo, che la Soprintendenza si è assunta di fare e che durerà più di un anno. In gennaio, sul bollettino domenicale, una volta che la Consiglio parrocchiale per gli affari economici avrà predisposto il bilancio da consegnare alla Curia, un estratto verrà riportato sul bollettino domenicale di modo che tutti possano essere a conoscenza della situazione finanziaria della nostra parrocchia.

**Colgo l'occasione per ringraziare** don Franco, che dopo aver concluso la sua esperienza di guida pastorale nelle comunità di Villalta e Ciconicco, è rientrato in parrocchia e sta riprendendo la sua disponibile collaborazione. Ringrazio anche i frati cappuccini di via Ronchi per l'aiuto puntuale e sicuro che ci stanno dando con la celebrazione della messa feriale del mattino e della prefestiva. E le due comunità religiose femminili, quella delle suore della Provvidenza e quella delle suore francescane di Via Ronchi, per il loro servizio nell'ambito della catechesi e della liturgia.

**Credo che possiamo guardare con fiducia e speranza** all'anno che sta per cominciare, date queste premesse. C'è sempre qualcosa da migliorare, ovviamente. Penso nel campo delle relazioni tra di noi, perché la nostra parrocchia diventi sempre di più una famiglia, dove si sta bene insieme, si viene volentieri, dove ci si sente come a casa, perché le porte e le persone sono aperte e accoglienti verso tutti.

Trasformiamo lo scorrere delle ore del nuovo anno ormai alle porte in occasioni di bene da coltivare e far fiorire. E allora alla fine dell'anno avremo più motivi per ringraziare il Signore che rimpianti per chiedergli perdono.